

# Torna Imprimatur successo planetario sparito dall'Italia

**Best seller.** Il libro di Sorti e Monaldi è stato tradotto in ventisei lingue, ma da noi è stato introvabile per anni. Racconta una vicenda storica legata a Papa Innocenzo XI

## MARINA MARZULLI

Francesco Sorti e Rita Monaldi sono tornati a pubblicare in Italia. Il loro nome non è conosciutissimo in patria, ma i loro romanzi storici vendono milioni di copie all'estero: sono stati tradotti in 26 lingue e venduti in 60 paesi. In Italia, tredici anni fa, avevano pubblicato con Mondadori, «Imprimatur», uscito precocemente fuori catalogo, malgrado le buone vendite. Ora, dal 10 settembre, il libro è stato riedito da Baldini&Castoldi, che pubblicherà in ottobre il

secondo libro della saga con protagonista l'abate Atto Melani, «Secretum», e via via tutti gli altri romanzi della coppia.

Perché questa lontananza dall'Italia durata tredici anni? Molti parlano di un complotto. Scrivendo «Imprimatur», ambientato nel 1683, i due autori, che sono anche storici, fanno riferimento alla loro scoperta, nei libri di conti di Benedetto Odescalchi alias Papa Innocenzo XI (fatto beato nel 1956) di finanziamenti al protestante Guglielmo III d'Orange, colui che cac-

ciò i cattolici Stuart dall'Inghilterra. Uno scandalo di oltre trecento anni fa, ma che potrebbe avere avuto delle ripercussioni anche sul presente. Affermano i due autori: «Riteniamo che la ricostruzione più attendibile di quanto avvenuto sia quella fornita dallo storico cattolico Franco Cardini qualche anno fa durante la trasmissione "Complot-

ti" di LA7; Cardini in sostanza disse chiaro e tondo che la carriera di santo di Innocenzo XI fu bloccata da Imprimatur». Cardini sottolineò in particolare

che «una macchina importante avviata in questo senso che si sente inceppata da due giovani autori di romanzi i quali hanno grufolato negli archivi, è comprensibile che reagisca con animosità contro i due giovani autori».

Secondo Franco Cardini, infine, «nessun grande editore si vuol mettere frontalmente contro la Santa Sede, e allora i megadirettori galattici di Mondadori hanno lasciato cadere questo romanzo, magari accettando di rimetterci un po' di soldi perché il romanzo andava bene, era conosciuto all'estero, aveva traduzioni ecc. ecc., però pur di non inimicarsi frontalmente il Vaticano». All'obiezione del perché Imprimatur sia stato boicottato e Dan Brown no, Cardini rispose che «se un libro o un film non sono entrati ancora del tutto in circolazione, si possono anche stoppare se contengono cose che danno noia; ma quando ci sono entrati bisogna discuterne. Quindi, in fondo - ragionando per ipotesi - la Chiesa ha fatto bene a bloccare Imprimatur dal suo punto di vista».

Corrado Melluso, direttore editoriale di Baldini e Castoldi da gennaio 2015, carezzava da tempo il sogno di ripubblicare Imprimatur. «Se è stato un com-

plotto? Non è vero, ma ci credo.

Ci sono troppi tasselli strani. Il libro, malgrado nessuno conoscesse i due autori, arrivò quarto in classifica per qualche settimana nel 2002, vennero fatte tre ristampe, una negli Oscar Mondadori, il libro vendette bene: non esiste che una serie di successo venga interrotta. Per dare un'idea del successo di Imprimatur, la casa editrice olandese De Bezige Bij, che ha preso i diritti del libro da Mondadori e li

## ■ Romanzo fondato su ricerche di archivio. Primo di una serie di sette volumi

ha poi venduti agli altri paesi, quando il libro in Italia divenne introvabile decise di fare una piccola ristampa. Era in vendita a 35 euro solo da Hoepli, a Milano, e fece 4500 copie. Solander, la più importante rivista americana sul romanzo storico, comparò Imprimatur a libri quali "Il nome della rosa" di Umberto Eco e "Il Gattopardo" di Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Successivamente all'uscita del libro,

nel 2004, è stato interrotto il processo di canonizzazione di Innocenzo XI, e hanno traslato la salma dalla cappella di San Sebastiano a quella più nascosta della Trasfigurazione».

Imprimatur è il primo di una serie di sette thriller storici ambientati tra il Seicento e il Sette-





cento, basati sulla figura dell'abate Atto Melani (Pistoia 1626-Parigi 1714). Cantante castrato, diplomatico e spia, consigliere segreto di papi, principi e re, Melani fu uno degli informatori preferiti del Re Sole. Rita Monaldi e Francesco Sorti hanno ricostruito la sua biografia riscoprendo negli archivi italiani ed europei lettere private, relazioni e carteggi che hanno permesso di strappare la sua figura dall'oblio. Ogni libro promette un diverso "scoop" storico. Nel secondo «Secretum», viene messa in dubbio la legittimità della dinastia dei Borboni, sul trono di Spagna in virtù di un testamento falsificato. I titoli dei sette volumi della saga compongono una sentenza latina: «Imprimatur Secretum, Veritas Mysterium. Dissimulatio Unicum Opus», traducibile come: "Si pubblici pure un segreto, la verità rimane un mistero. Unica impresa, la dissimulazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Sorti e Rita Monaldi sono gli autori del romanzo storico «Imprimatur» che ritorna nelle librerie italiane



Papa Innocenzo XI della famiglia Odescalchi